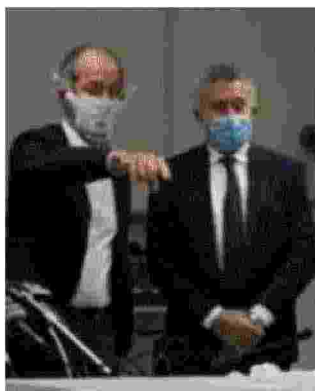


IL FRONTE SANITARIO. Scoppia la polemica sulle pagelle ai dg aziendali

# L'Izsve ha sequenziato il coronavirus «veneto»

L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Izsve) ha annunciato di aver «sequenziato l'intero genoma del virus Sars-Cov-2 responsabile di casi di Covid-19 in Veneto. Il sequenziamento è stato eseguito a partire da 13 tamponi naso-faringei inviati dalla Ulss 9 di Verona, con cui l'Izsve ha stretto un accordo di collaborazione scientifica. Le sequenze sono state depositate nel database pubblico GISAID, rendendo così disponibili per la comunità scientifica le prime sequenze di Sars-Cov-2 dal Veneto». Il virus «appartiene al genere Betacoronavirus, di cui fanno parte anche i virus Sars-Cov e Mers-Cov. Con un genoma di oltre 29 mila basi è uno dei virus a Rna con il genoma più lungo e complesso, in grado di evolvere sia attraverso la comparsa di mutazioni che mediante eventi di ricombinazione genetica». Le



Luca Zaia e Luciano Flor

sequenze genomiche sono di tipo A e B: il virus veneto-veneziano appartiene al B che viene fatto risalire alla coppia di turisti cinesi che transitò anche a Verona e si ammalò a Roma. In Italia circolano «molteplici varianti virali, strettamente correlate tra di loro» (vedi figura sopra).

**TIPO B.** «Tutti i campioni italiani B1 presentano una mu-

tazione (D614G) a livello della proteina spike, la proteina che permette al coronavirus di infettare le cellule umane: è presente anche in molti dei virus circolanti in Europa. Attualmente - conclude l'Izsve - non ci sono elementi che ci consentano di dire che i Sars-Cov2 circolanti abbiano cambiato il loro potere patogeno, ossia che siano diventati più o meno aggressivi».

**PAGELLE ULSS.** Intanto ieri è scoppiata una polemica sulle pagelle assegnate dalla Regione per il 2018 ai direttori generali delle aziende sanitarie. Sa quanto pubblica "Il mattino di Padova", il voto finale vede Adriano Rasi Caldogno (Belluno) a 95,13; Giuseppe Dal Ben (Venezia) a 94,28; Patrizia Simionato di Azienda Zero a 92,67; Francesco Benazzi (Treviso) a 91,51; Giorgio Roberti di Iov a 90,5; Giovanni Pavese (Vicenza) a 89,94; Antonio

Compostella (Rovigo) a 89; Carlo Bramezza (San Donà) a 88,09; Domenico Scibetta (Padova) a 86,86; Bortolo Simoni (Pedemontana) a 83,75; Francesco Cobello (Azienda osp. Verona) a 83,36; Pietro Girardi (Verona) a 79,76; Luciano Flor (Azienda osp. Padova) a 74,51. I primi in lista prendono 30 mila euro di premio annuale, gli ultimi 23 mila circa. Proprio Flor non l'ha mandata giù, denunciando che dalla pagella - viene data da una commissione su vari parametri - viene penalizzata l'azienda ospedaliera patavina che è quella che tratta i casi più difficili del Veneto e che dietro al voto ci sarebbero dissapori col direttore della sanità Domenico Mantovan e che è un «avviso di sfratto». Zaia, interpellato dai giornalisti, ha risposto a lungo sostenendo che la classifica è tecnica e non la fa certo la Giunta, che c'è massima stima di Flor, che si può cercare una soluzione e che se vuole andare via sbaglia. Ma il governatore ha anche fatto capire che dissapori tra manager ce ne sono in ogni azienda, e che però non accetta che gli si risponda che «non c'è soluzione». • P.E.

